

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1430

Curia Generalizia - Roma

→ 1430

Barbarano de' Mironi Francesco ofmcapp., Historia Ecclesiastica della città territorio e diocesi di Vicenza raccolta dal M. R. P. Francesco Barbarano De Mironi. Libro Quarto. In Vicenza, nella Stamperia di Carlo Bressan 1760:

- pp. 219 - 225: «(Libro Quarto, Capitolo LXXIV) Chierici Regolari Sommaschi (sic). La Religione de Chierici Regolari Sommaschi fondata fu l' anno ... dal B. Geronimo Emiliano nobile Veneto; venne poi a Vicenza, ed ebbe la Chiesa di S. Giacomo l' anno 1583. D' essa trovo li seguenti degni di memoria:

P. D. Luigi Migliorino (Migliorini ndr) Teologo, e nella Morale Teologia tanto fondato, che nella Città di Genova era stimato un oracolo; fu eloquentissimo, e zelantissimo dell' honor di Dio, e predicò sempre con grandissimo frutto dell' anime, di modo che per l' honor di Dio mise in pericolo la propria vita; poichè predicando nella Città di Genova nella Chiesa della Maddalena, della sua Religione alli Gentilhuomini principali, che si portavano poco christianamente con dispreggio evidentissimo della Chiesa, e dell' honor divino; onde acceso egli di zelo, con acri parole li riprese, il che non potendo essi sopportare, finita la predica, andarono a ritrovarlo in Camera, e con minacce grandissime gli comandarono, che partisse subito dalla Città, il che egli stimò meglio per maggior quiete della sua casa, essendo egli Superiore; ma Iddio, che sempre protettore degl' huomini giusti, trafisse il cuore con il pentimento di quelli Signori, quali pentiti del loro errore, dimandando prima perdono a Dio, e poi agl' huomini, lo richiamarono non solo nella Città, ma ancora al governo della sua Casa, dove con universale applauso, e honore grandissimo fu ricevuto. Fu amantissimo della povertà, di modo, che essendo fatto Generale della Religione, e essendogli scritto da persona religiosa, e amica, che haverebbe penato, e patito assai per la povertà della Religione, a cui rispose, che non diffidava punto di poter governar la Religione, prima confidato nell' aiuto di Dio, secondo quando non gli fossero mancati amatori della povertà. Fu anco dottato d' una carità inestimabile; poichè andando in visita, e arrivato alle case della Religione la prima cosa era adorare il Santissimo Sacramento e poi rivolto al Superiore della casa addimandava, se vi era infermo alcuno, e ritrovandosene con parole piene di carità li visitava, consolandoli, e esortandoli alla santa pazienza, e conservarsi nella grazia di Dio. Fu in tutte le virtù Cristiane, e religiose esercitatissimo; compose le prime Costtuzioni della Religione, e nell' ultimo della sua vita diede segni grandissimi di Santità».

1430

Migliorini Luigi



P. D. ALOYSIVS MELIORINVS PATAVINVS
PRAEPOSITVS GENERALIS III CONGREGATIONIS S. THOMAS CHA.

1430

P. MIGLIORINI LUIGI

di Padova. Professore in S. Maiolo di Pavia il 23 IV 1572.
 Nel 1588 fu eletto Preposito della casa professa di Vercenza.
 Dal 1590 al 1593 fu Preposito Gen.
 Dal 1593 al 1596 Vicario gen. e Preposito alla Maddalena di Genova.
 Dal 1596 Preposito in S. M. Segr. di Milano

Ill.mo Sig. in Xto Oss.mo - Benché molta fosse la consolatione che io hebbi, quando V.S.Ill.ma fu eletta e assunta alla purpurea dignità, non di meno non hebbi mai ardire di rallegrarmi con lei per littere, come mi congratulava con l'animo. Hora che i Padri mi hanno caricato del governo della Congregatione, e che V.S.Ill.ma ha havuto nova consolatione dal Sommo Pontefice tutto a suo gusto, e tutto a gusto della nostra povera Congr.ne, rascordevole della gran benignità, con che alcune volte fui fui da lei introdotta, mentre si faceva il Capitolo nostro a Pavia alla presenza di Mons. Buttino, con l'occasione di questo nostro Padre servitore vecchio di casa Sfondrata qual viene a baciare i piedi a Sua Santità a nome della nostra Congr.ne mi é perso de salutarla, e raccomandarmi il presente Padre tutto pio, et buon servo del Signore, non in cosa che desidero per lui, ma solo in favorirlo per quello, che viene per la povera Congr.ne, massime per

le cose spirituali. Con questo facendo fine gli faccio riverenza e me gli offero pregandoli dal Sig. vero contento, e continuatione, anzi ampliatione de spirito, che sin da teneri anni si scuoprì in V.S.Ill.ma di Genova il dì 13 di dicembre 1590 de V.S.Ill.ma servo minimo in Xto, il Prevosto generale d. C.R. de Somasca ovvero de S. Maiolo di Pavia All'Ill.mo in Xto Sign. e Patron. oss.mo il Cardinale Borromeo - Roma

Durante il suo generalato P. Migliorini dovette procedere alla pubblicazione delle nostre Costituzioni, in via sperimentale. Nel Capitolo gen. del maggio 1590 furono incaricati alcuni Padri a rivedere le nuove Costituzioni (che erano state fatte oggetto di studio e di elaborazione nei capitoli precedenti) e a riferire nel seguente capitolo ciò "che stimeranno di correggere ed aggiungere". Finalmente nel Capitolo del 2 V 1591 " furono lette e approvate le Costituzioni e data facoltà al P. Gen. di farle separatamente stampare ed osservare, riserbandosi il Capitolo di fare più matura considerazione prima che dalla Santa

Sede apostolica si impetri la conferma".

In esecuzione al quanto fu sopra stabilito, comparve allora il " Liber Constitutionum CC. RR. S. Maioli Papiae, seu

Congregationis Somaschae, tria capita complectens: quorum 1° continet Constitutiones genericas et universales; 2° specificas et particulares; 3° poenas tum genericas tum speciales Constitutionibus correspondentes - Editus anno D. 1591 iuxta determinationem factam in comitiis Vicentiae → Venetiis 1591".

Detto libretto consta di 21 fogli e di 54 pagine a stampa e se ne conserva copia nell'archivio storico (243-2-B).

*Liber Constitutionum Clericorum Regularium Sancti Maioli
Papiae, seu Congregationis Somaschae ex decreto
Capituli Generalis in Collegio S. Maioli Papiae
anno 1590 celebrati examinatus et emendatus
a R. P. D. D. Quenschito Auerato Cremonense
Cancellario D. Jo: Baptista Somaschi Sacerdotis
D. Jo: Baptista Auerato Sacerdotis, atque iuxta
determinationem factam in Comitibus Generalibus
centis in Collegio S. P. Philippo et factis celebratis
per R. P. D. D. Alvinum Migliorinum Patrum
Preg. Gen. in hac Alibi Venetiis edito.*

Negli Atti della Procura gen. la sua morte è registrata sotto il 10 V 1598 con queste parole: " Passò a miglior vita il P.D. Luigi Migliorini padre di scienza et di coscienza, zelantissimo della Congregazione nella quale fu Preposito gen. e poi Vicario gen. Morse in Genova nel colle rio della Maddalena dove per molti anni fece honoratissime fatiche et passò di questa vita benissimo disposto. Nel tempo del suo generalato furono stabilite et stampate le Costituzioni nostre ".

P. Luigi Migliorino. — Di lui così scrive lo storico Vicentino Barbarano: « Il Migliorino fu nella Teologia tanto fondato che nella Città di Genova era stimato un oracolo; fu eloquentissimo, e zelantissimo dell'Amor di Dio e predicò sempre con grandissimo frutto delle anime, dimodochè per l'onor di Dio mise in pericolo la propria vita, perchè predicando alla Chiesa della Maddalena in Genova ai gentiluomini principali della Città, che si portavano poco cristianamente con disprezzo evidentissimo della Chiesa e dell'onor di Dio, acceso egli di zelo con acri parole li riprese; il che non potendo essi sopportare, finita la predica andarono a ritrovarlo in camera e con minacce gravissime gli comandarono che partisse dalla città; il che egli stimò meglio di fare per maggior quiete della sua casa, essendo egli superiore. Ma Iddio che fu sempre protettore degli innocenti, toccò il cuore di quei Signori, i quali pentiti del loro errore, domandando prima perdono a Dio e poi agli uomini, lo richiamarono non solo alla Città, ma ancora al governo della sua casa, dove con universale applauso e onore grandissimo fu ricevuto. Fu amatissimo della povertà, dimodochè essendo fatto Generale dell'Ordine, ed essendogli scritto da persone religiose ed amiche, che avrebbe penato e patito assai per la povertà della Religione rispose che non diffidava punto di poter governare la sua religione prima confidato nell'aiuto del Signore,

secondo, quando non gli fossero mancati amatori della povertà ».
(BARBARANO, Storia Ecl. Vicentina, vol. 4°, pag. 121-122).